

VareseNews

Caserma Garibaldi, troppa fretta

Pubblicato: Sabato 17 Novembre 2007

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Alessio Nicoletti, leader di Movimento Libero, sull'acquisizione della Caserma Garibaldi.

Acquisire la Caserma Garibaldi e realizzare il nuovo teatro stabile di Varese? Se ci fosse stato proposto questo, ieri sera, in commissione avremmo votato a favore, purtroppo le cose non stanno proprio così. Nella delibera predisposta dalla Giunta la parola teatro non compare, ma non è l'unica cosa, che ci ha lasciato a bocca aperta nel leggere il documento, che giovedì prossimo sarà al vaglio del Consiglio Comunale. Si chiede ai Consiglieri di acquisire un immobile fatiscente, la caserma Garibaldi, senza aver alcuna garanzia sulle reali possibilità di intervento. Una acquisizione a scatola chiusa. Chi acquisterebbe un immobile senza sapere che cosa ci si puo' fare? Credo nessuno sulla faccia della terra. Solo questa Giunta puo' pensare a queste operazioni, che ancora una volta dimostrano l'estrema superficialità di chi ci amministra, ma che, soprattutto, potrebbero rivelarsi fallimentari nel lungo periodo. Giusto per essere molto chiari, tutta la questione sembrerebbe derivare dalla necessità di spendere l'extragettito derivante dagli alberghi mondiali prima della fine dell'anno. Il rischio è che quei fondi entrino nella morsa del patto di stabilità. Ma come si fa a ragionare così? I soldi pubblici sono soldi pubblici, di tutti i cittadini e le spese devono essere oculate e ponderate. Sempre! Inoltre, l'agenzia del Demanio richiedeva già nell'aprile del 2006 tre cose fondamentali, a cui questa Giunta, in carica dal Giugno dello stesso anno, non ha dato mai corso, dando prova di una scarsa capacità amministrativa: 1)Una nuova delibera di Consiglio Comunale da cui risulti l'interesse all'acquisto del bene; 2)la futura destinazione dell'immobile; 3)Il certificato di destinazione urbanistica da cui risulti la compatibilità con la futura destinazione del bene nonché l'esistenza di ogni eventuale vincolo gravante sullo stesso. Punti ribaditi dal Demanio il 25 Ottobre del 2007 e che ad oggi non sono stati minimamente evasi. Punti che sono anche a tutela dell'acquirente, che aveva e ha tutto l'interesse ha identificare la futura destinazione e soprattutto la sua compatibilità urbanistica. Il rischio, molto probabile a questo punto, è quello di comprare un immobile per poi non poterci fare nulla, altro che teatro! Non bastasse, sui vincoli gravanti sull'immobile si deve far riferimento alla comunicazione della Soprintendenza del 2003 e successivamente confermata, dove si precisa che sono possibili parziali demolizioni in presenza di un progetto che miri al recupero d'uso del bene ma che queste sono ammissibili "qualora fosse assicurata la conservazione della parte maggiore e più significativa del complesso..." In ultimo, visto che tutto nascerebbe da una

questione finanziaria , niente di scritto, nessuna garanzia, che “l'affare” si concluda entro il 31 dicembre 2007, che aggiungerebbe al danno, la beffa. Infatti, l'Amministrazione Comunale di Varese si dice certa della massima collaborazione degli uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, senza aver in mano neanche un pezzo di carta. Evidentemente hanno una fiducia illimitata dei Palazzi romani, noi no!

Una

delibera superficiale, approssimativa e che se non muterà non potrà avere il nostro assenso. Cercheremo di proporre delle modifiche sostanziali, anche se alla luce di quanto è emerso sarà difficile correggere la rotta, ma ci proveremo. Bisogna partire dalle richieste del Demanio fatte nel 2006 se si vuole produrre un atto serio a favore della Città.”

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it